GIOVANI ED EUROPA DEL FUTURO: LE OPINIONI DELLA GENERAZIONE Z

MONICA SOZZI

I giovani hanno le idee chiare su come dovrebbero essere allocate le risorse economiche dell'Unione europea, preferiscono destinarle principalmente a salute, istruzione, formazione e protezione dell'ambiente. Sono d'accordo sull'importanza dell'educazione, dell'inclusione, della sostenibilità e della cultura, ma hanno opinioni diverse su disciplina, tecnologia, immigrazione e controllo centrale.

A rilevarlo l'indagine di **Webboh Lab** "**L'Europa che vorrei**", condotta in vista delle elezioni per il Parlamento europeo di giugno 2024 coinvolgendo oltre 20mila giovani italiani per raccogliere le loro opinioni, atteggiamenti, aspettative e percezioni rispetto all'Unione europea, al suo futuro e ai suoi programmi politici.

I risultati raccolti rivelano una varietà di prospettive e valori distinti, associati all'identità culturale e alla governance futura dell'Europa, ma nel complesso emerge il **desiderio delle nuove generazioni di una comunità accogliente, pacifica, con una particolare attenzione all'ambiente**.

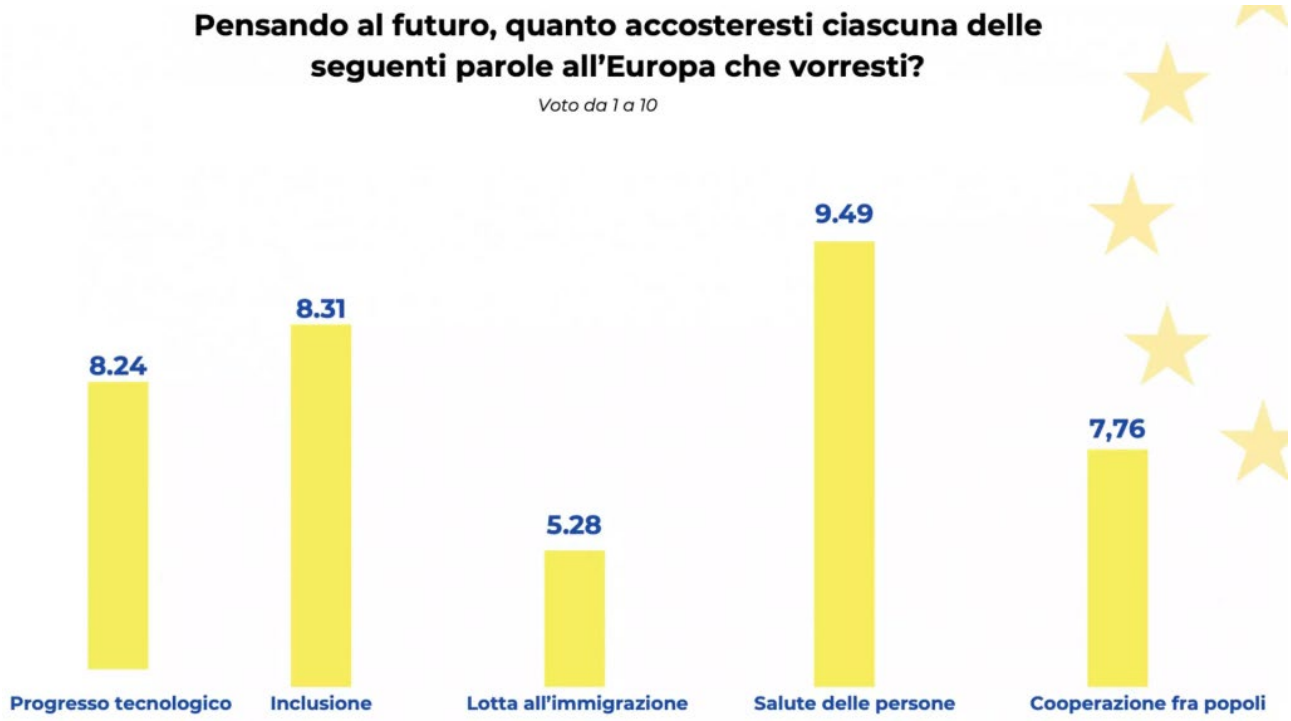
Priorità e valori della Generazione Z

I giovani italiani attribuiscono **grande importanza all'uguaglianza di diritti e opportunità per tutti i cittadini**, con un punteggio di 9,38 su 10. Altre priorità elevate includono la facilitazione di viaggi, studio e lavoro in qualsiasi Paese (8,98) e la riduzione dell'inquinamento promuovendo energie rinnovabili (8,97). Anche un'istruzione eccellente a tutti i livelli è considerata cruciale (8,79). Questi risultati indicano che i giovani vedono un'Europa inclusiva, sostenibile e accessibile come un obiettivo fondamentale.

L'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica sono valutate positivamente (7,98), così come garantire internet veloce a tutti (7,67).

La promozione della cultura (7,76) e i sistemi di sorveglianza per aumentare la sicurezza nelle città (7,70) sono anch'essi importanti, ma leggermente meno prioritari.

L'accoglienza e l'integrazione delle minoranze etniche e culturali ricevono un punteggio di 7,56, riflettendo un impegno verso l'inclusione sociale.



Questioni controverse e priorità secondarie

Alcune proposte risultano meno popolari tra i giovani. La limitazione della **libertà di stampa** per combattere la disinformazione ottiene solo un 5,45, mentre l'introduzione dell'**obbligo di servizio civile** per tutti i giovani (5,01) e del **servizio militare** (3,15) sono tra quelle che ricevono meno consenso. Anche la **riduzione dell'autonomia dei territori locali** (4,29) non sembra essere così rilevante.

Visione dell'Europa: identità e consapevolezza

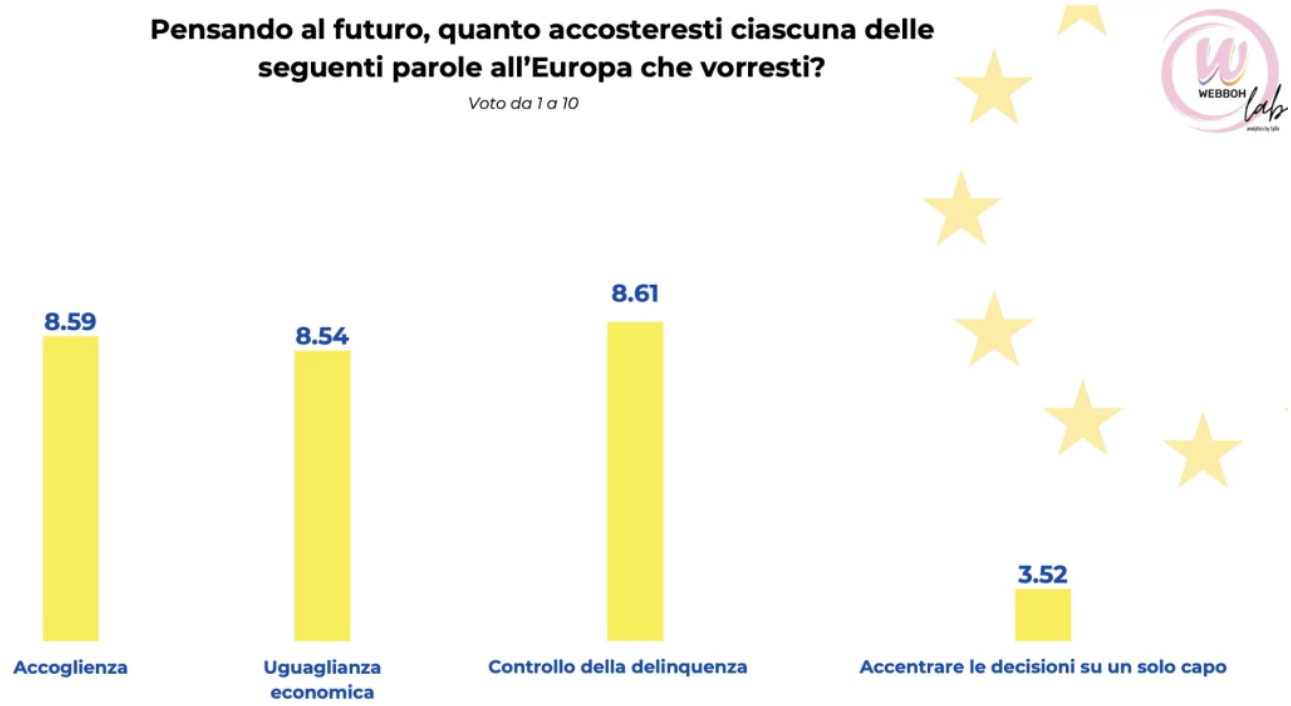
Pensando al futuro, i giovani associano l'Europa a parole come **inclusione** (8,31), **progresso tecnologico** (8,24) e **salute delle persone** (9,49), indicando un desiderio di benessere collettivo e innovazione.

La lotta all'immigrazione (5,28) e accentrare le decisioni su un solo capo (3,52) sembrano invece meno rilevanti.

In termini di identità, **il 43,3% dei giovani si sente più italiano che europeo**, mentre il 30,3% si sente sia italiano che europeo. Solo il 17% si identifica esclusivamente come italiano e un marginale 0,8% si sente solo europeo.

La percezione dell'**impatto delle decisioni dell'Ue sulla propria vita** è variegata: il 61% dei giovani ritiene che abbia un impatto né positivo né negativo, mentre il 31,7% vede un impatto positivo e solo il 7,3% un impatto negativo.

La conoscenza del programma Next Generation Eu è limitata: solo il 25,7% dei giovani ne ha sentito parlare. Quanto all'utilizzo dei **fondi**, la priorità maggiore va all'istruzione (40,9%), seguita da progetti di tutela ambientale (19,8%) e iniziative contro la povertà giovanile (11,9%). La necessità di migliorare le competenze digitali (6,7%) e l'occupazione giovanile (9,3%) sono altre aree identificate.



L'analisi psicografica: i sei profili valoriali dei giovani europei

Analizzando abitudini, esperienze e aspetti culturali, l'analisi psicografica dell'indagine ha contribuito a delineare il profilo valoriale della Generazione Z per comprendere meglio le loro aspettative, interessi e valori. Questo metodo ha rivelato sei distinti gruppi di giovani europei:

1. **inclusivi sostenibili (33,6%).** Valorizzano l'inclusione, l'uguaglianza e la sostenibilità ambientale. Supportano politiche di accoglienza e integrazione e misure per limitare la disinformazione e promuovere l'uso delle energie rinnovabili;
2. **progresso-tech (21,5%).** Valorizzano l'innovazione, la tecnologia e la connettività. Sono favorevoli all'accesso universale a internet, la mobilità internazionale e la sicurezza attraverso la tecnologia;
3. **conservatori rigorosi (18%).** Prediligono valori come la disciplina e l'unità, supportando misure come il servizio militare e civile obbligatorio e una maggiore centralizzazione;
4. **progressisti culturali (12%).** Sostengono l'educazione, la cultura e l'innovazione, oltre ai programmi di scambio, l'accoglienza e l'integrazione delle minoranze;
5. **proattivi inclusivi (8,5%).** Simili ai progressisti culturali, valorizzano l'istruzione, la cultura, l'innovazione e l'uguaglianza, supportano politiche di immigrazione strutturate e programmi di scambio;
6. **tradizionalisti culturali (6,4%).** Danno importanza alla responsabilità civica, alla protezione dell'identità culturale europea e alla promozione della cultura.

Pensando al futuro, quanto accosteresti ciascuna delle seguenti parole all'Europa che vorresti?

Voto da 1 a 10